

Stasera lo spettacolo alle piscine 'Caccia' al biglietto per il bentornato a Dario Fo

LA TRIBUNA di TREVIS
12 GEN. '83

TREVISO — L'Arca ha visto bene, e il pubblico trevigiano risponde con eccezionale entusiasmo alla proposta dell'associazione di via Fra' Giocondo che ha organizzato "Storia di una tigre ed altre storie", lo spettacolo di Dario Fo in programma questa sera alle 21 alle piscine comunali di viale Europa. La prevendita dei biglietti ha superato ogni più rosea aspettativa: alla chiusura, ieri sera, ne erano stati infatti venduti 1500. Gli ultimi 200 biglietti disponibili saranno messi in vendita questa sera al botteghino del "teatro" che resterà aperto dalle 19.30 alle 20.30.

Con questa pièce "Storia della tigre ed altre storie" recitata per la prima volta a Bologna nel 1977, prende corpo una moralità d'inequivocabile significato politico. Il testo è un'allegorica favola cinese incentrata sulle vicende ora tragiche e ora comiche di un soldato che, gravemente ferito, viene abbandonato dai compagni che debbono proseguire il cammino al seguito della "lunga marcia".

Rimasto solo, il soldato, per scampare ad un'alluvione, si trascina sulle montagne e si rifugia nella tana di una tigre e dei suoi tigrotti. Riesce sorprendentemente a sopravvivere instaurando un rapporto di vicendevole aiuto con quella strana famiglia. Una volta guarito il soldato tenta di fuggire dalla tana per raggiungere la civiltà e dopo varie peripezie giunge in un villaggio dove racconta agli increduli contadini la sua storia. Ma ben presto tigre e tigrotto raggiungono il loro benefattore e finiscono tutti assieme col far parte della comunità resso la quale il soldato aveva trovato ospitalità. Anzi, i nuovi venuti contribuiscono in modo determinante alla difesa del villaggio dalle successive aggressioni dei nazionalisti del Komintang e dei giapponesi. Il messaggio che emerge è segno di una progressiva speranza nella fantasia e nella creatività dell'immaginazione popolare e alla sua razionale volontà di resistere di fronte a difficoltà apparentemente insuperabili.